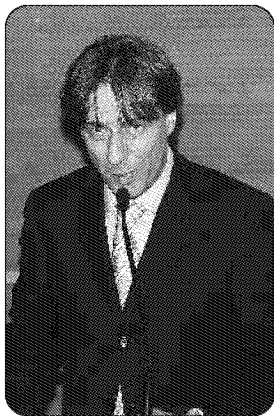


Le aspirazioni dei giovani senesi in un'indagine promossa dall'Associazione Noi

“Anche qui vince la meritocrazia”

Dal sondaggio: “La politica sia di destra che di sinistra non ci aiuta”

Aspettative occupazionali



Il presidente David Chiti è il presidente dell'associazione Noi che ha promosso l'indagine conoscitiva presentata ieri pomeriggio alla Cia

SIENA - Quali sono le aspirazioni dei ragazzi senesi in cerca di lavoro? Quali ostacoli incontrano e quali agevolazioni trovano? Le risposte a queste domande sono arrivate nell'indagine conoscitiva compiuta da Lorenzo Fattorini, professore ordinario del dipartimento di metodi quantitativi dell'Università di Siena, che ieri pomeriggio ha esposto i risultati, nell'auditorium della Cia, nell'ambito del Forum occupazione, promosso dall'associazione Noi, diretta da David Chiti, alla presenza fra gli altri di Simone Bezzini candidato alla presidenza della Provincia e del deputato del Pd Franco Ceccuzzi.

Il questionario è stato distribuito agli studenti delle quinte classi di tutte le scuole secondarie superiori di Siena e a persone incontrate in strada. Inoltre è stato possibile riempire il questionario spontaneamente visitando un'apposita sezione del sito dell'associazione Noi. Sono 369 le persone che hanno riferito le loro esperienze, mentre l'elaborazione delle loro risposte è stata condotta da Federica Baffetta, dottore di Ricerca in Statistica Applicata all'Università di Firenze e attualmente assegnista di ricerca al Dipartimento di Metodi Quantitativi dell'Università di Siena.

Dall'analisi dei questionari emerge un preciso identikit degli intervistati e un quadro generale del mondo del lavoro nel nostro territorio: si tratta di soggetti giovani o molto giovani, residenti nella quasi totalità a Siena e provincia, quasi tutti studenti e in misura minore occupati (pochissimi sono i rispondenti in cerca di lavoro), convinti in maggioranza che la scuola dovrebbe avvicinare di più al mondo del lavoro e convinti anche che la scuola non prepari alla competizione che si deve affrontare nel mondo lavorativo. Nella grande maggioranza gli intervistati sono convinti che le conoscenze personali siano lo strumento più efficace per trovare lavoro, una metà manifesta poi uno spirito di

attaccamento alla città o al paese in cui vive, mentre emerge un totale senso di sfiducia sull'efficacia delle pratiche governative nell'ambito dell'occupazione accompagnato però da un giudizio positivo sul ruolo dei sindacati. I giovani senesi risultano in massima parte convinti i posti di lavoro non si ottengano grazie al principio della meritocrazia, ma che piuttosto continuo molto le conoscenze, quelle che più volgarmente chiamiamo raccomandazioni.

La via di uscita, a Siena come altrove, è quella di crearsi un lavoro più che di cercarlo. L'indagine ha infatti messo i giovani intervistati di fronte a questa domanda: "Hai mai pensato di creare un'impresa per conto tuo? Se sì, hai avuto aiuti dalle amministrazioni? I ragazzi hanno detto sì solo in 54 casi su 369, equivale al 15,56 per cento, una percentuale piuttosto bassa rispetto ad altre realtà italiane. L'84 per cento degli intervistati invece non ha mai pensato di farlo, nel rispetto della tendenza che da sempre caratterizza questa città che è quella di ricorrere al posto sicuro, in banca possibilmente, per costruirsi un futuro. Ma quanti tentativi hanno compiuto questi ragazzi per trovare un posto in questa città? Il 76 per cento delle persone che hanno compilato il questionario dichiarano di non aver fatto molti tentativi.

E' vero, i ragazzi sarebbero disposti a sacrificare le proprie aspirazioni pur di rimanere a vivere a Siena, lo farebbero 136 ragazzi ovvero il 40 per cento degli intervistati. Quasi unanime l'idea che sia i governi di sinistra che di destra non abbiano saputo sviluppare politiche sul lavoro in linea con le aspettative della nuove generazioni, lo pensa il 92,19 per cento di coloro che hanno accettato di partecipare all'indagine dell'Università di Siena. Scettici sul valore della scuola 240 ragazzi del campione utilizzato: pensano che l'insegnamento non sia finalizzato e neppure professionalizzante.

J.R





Franco Ceccuzzi Con Stefano Fattorini professore universitario e il consulente del lavoro Luigi Pelliccia. Sotto Luigi Borri presidente della Fises, il candidato del Pd Simone Bezzini e Riccardo Terzuoli dell'associazione Noi

